



la **M**eridiana

Anno XXIV, n. 3 (1094) 26 gennaio 2019

Settimanale di politica, attualità, cultura, sport, spettacolo

Euro 1,60



Croce Rossa Italiana
COMITATO LOCALE DI OSIMO

Verso quale Europa?

di Franco Copparo

In questo momento in cui tutti i valori tradizionali sono osteggiati e l'idea stessa di Europa, ovvero tutta l'Europa, questa nostra Europa che, da molti secoli, ha ricoperto il ruolo di faro della civiltà occidentale è rimessa in discussione e non ci si immagina ancora quale verso prenderanno gli avvenimenti, il comune cittadino angosciato si domanda, non senza inquietudine, quale domani dovrà affrontare. Il lento e inesorabile sgretolamento dei valori spirituali sta portando infatti l'Europa verso l'annientamento della sua personalità. Essa sembra incapace di superare questa grave crisi e di avere delle idee politiche e sociali appropriate ai bisogni e di conformarvisi. Lo spirito fatalista, che ci lascia abituare ad un'Europa diversa per divenire piano piano qualche cosa d'altro, sembra predominare, cosa che preoccupa vivamente gli spiriti ai quali sta invece a cuore i suoi valori e la sua cultura milenaria. Ogni tentativo di unificazione europea in una singola federazione di stati simile agli Stati Uniti d'America, come immaginato da diversi politologi, non ha avuto sinora successo, ma molti sentono il bisogno di un'unione più stretta perché non è più accettabile che sia basata soltanto su delle alleanze militari, economiche, finanziarie o sociali, ma nell'interesse del popolo, vi è la necessità di un ideale morale, quello della giustizia perché essa non avrebbe altrimenti possibilità di successo di svilupparsi, e nemmeno di durare. Il fondamento dell'unità europea è dunque senza contesto la spiritualità cristiana, la quale sola può dare all'Europa un'anima. Oggi l'Europa appare, dal punto di vista politico, ancora divisa con profondi contrasti al proprio interno e opposizione tra popoli sudditi e popolo dominante con residue resi-

stenze di spiriti nazionalistici e contrasti ideologici economici e razziali che rendono difficile quella stessa unità di mercato posta come primaria e indrogabile esigenza. Eppure l'idea e il sentimento dell'Europa non sono morti. Oggi appare esigenza inderogabile l'unità politica dell'Europa. Ma per giungere all'unità politica dell'Europa, l'abbiamo constatato, non bastano le ragioni dell'economia. Arriverà mai l'Europa ad avere una propria unità politica, ad avere un solo Capo di Stato, un solo Sovrano? La risposta a questa difficile domanda è sì, se diamo credito al grande veggente e medico francese conosciuto universalmente con il nome umanistico di Nostradamus (1503-1566) il quale in più di mille profezie ha tracciato i più grandi even-



Tiziano - Ratto di Europa

ti mondiali, compresi "i conflitti Medio-Orientali e Mesopotamia e la caduta del Re del Marocco. Il Fronte Arabo in preminenza... L'espandersi al levante del Mediterraneo e nell'Egeo di un altro conflitto... la reazione Occidentale con i suoi promotori e leader futuri, sino ad una Europa Unita sotto un solo Monarca, contro gli imperialismi esorbitanti dell'Islam e suoi alleati". Sono frasi scritte più di quarant'anni fa da Renucio Boscolo,

Nostradamus



grande studioso del veggente provenzale, tratte dal suo testo "Gli Anni Futuri secondo le profezie di Nostradamus" (MEB edizioni, 1976, Torino). Saranno quindi le concrete minacce ed in particolare – scrive ancora il nostro ne "Nostradamus, la moderna chiave di lettura..." (Musumeci Editore, 1984) - "Il risveglio Arabo" che sfocerà in "una nuova guerra Punica" che metterà "Italia e Francia nell'occhio del ciclone" ad indurre l'Europa ad unirsi sotto un solo sovrano il quale saprà guidare l'Europa alla "Riscossa e alla Vittoria finale Occidentale". In effetti Nostradamus dapprima dà un ammonimento all'Italia. La quartina 1,9 infatti recita: "Dall'Oriente verrà la seduzione Punica/Che ammalierà l'Adria e gli eredi di Romolo/Accompagnata dalla flotta Libica/Tremare Malta e Isole vicine vuotate!". Con la quartina 10,86 Nostradamus introduce il nostro personaggio avvolto nel simbolismo di un animale fantastico, dal corpo composto per metà d'Aquila e l'altra di Leone, dicendo: "Come un Grifone verrà il Re d'Europa/Accompagnato da quelli d'Aquilone/Di rossi e bianchi condurrà grande truppa/E andranno contro il Re di Babilonia". Nella sestina 11,29 il Veggente dà un importante e strategico suggerimento: "Il Grifone si può apprestare/Per al nemico resistere/ E rinforzare bene la sua armata navale/ Altrimenti l'Elefante verrà/Chi di un abbordaggio lo sorprenderà/Seicento e otto, mare infiammato". In un'altra sestina profetica, la 11,56, il nostro paventa un grande pericolo quando scrive: "Tosto l'Elefante da tutte le parti verrà/Quando il Provveditore al Grifone si unirà/La sua rovina prossima e Marte che sempre gronda/Farà grandi fatti presso la Terra Santa (Medio Oriente)/Grandi standardi sopra la terra e sopra l'onda/Così la nave è sollevata da due fratelli insieme!". Qui l'Elefante sembra richiamare alla memoria quelli di Annibale, quale incarnazione delle minacce africane e islamiche orientali. Le profezie di Nostradamus sono di difficile comprensione, ma tutto è spiegato diffusamente da Renucio Boscolo, suo più autorevole in-



ONORANZE FUNEBRI



dal 1948

VIGIANI - OSIMO

071.714635

VIA MONS. ROMERO 11/B
SAN BIAGIO DI OSIMO

CASA del COMMIATO

attualità

terprete, scopritore della chiave di lettura e di interpretazione, che ha portato a conoscere in anticipo l'avvenire degli individui e dei popoli (Renucio Boscolo, *Nostradamus Centurie e*

presagi. Oscar Mondadori, 1979). In conclusione, come le predizioni annunciano, il nostro futuro prossimo non è roseo e riserva tempi difficili all'Italia e all'Europa che saprà nel

momento del pericolo trovare la ricercata unità per dapprima difendersi e per poi risollevarsi sotto la sapiente guida di un unico Sovrano, coadiuvato da un misterioso Proweditore.